

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

Verbale Del 31 Luglio 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socioassistenziali per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2018/2020 dell'ambito territoriale di Altamura capofila. Approvazione schema di convenzione	5
2)	Esame ed approvazione regolamento istitutivo del servizio Nonni Vigili.	23



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 31 LUGLIO 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Trentuno**, del mese di **Luglio**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 15:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott.ssa LACASELLA.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 15:11 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia		X	CAGGIANO Marco	X	
LILLO Rocco		X	PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni		X
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco		X
VISCEGLIA Pasquale		X	D'AMBROSIO Michele		X
Presenti <u>10</u> Assenti <u>7</u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.02.19]

Buongiorno a tutti, sono le 15:11, prego la dottoressa Lacasella di fare l'appello. Grazie Segretario.

VICE SEGRETARIO GENERALE [0.03.47]

La seduta è valida, potete cominciare.



PRESIDENTE [0.03.48]

Grazie dottoressa. Procediamo con il primo punto.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socioassistenziali per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2018/2020 dell'ambito territoriale di Altamura capofila. Approvazione schema di convenzione.

PRESIDENTE [0.04.14]

Relaziona l'Assessore Colacicco. Prego Sindaco.

SINDACO [0.04.20]

Semplicemente, mozione d'ordine, non è a me che la deve fare, al Presidente.

Semplicemente, per dire che questo è un po' un passaggio non obbligato, ma perché è obbligato per sua natura, visto che aderiamo all'ambito territoriale che fa capo ad Altamura, ma con i Comuni di Gravina e di Poggiorsini oltre al nostro.

Io personalmente ho partecipato in diverse occasioni al tavolo istituzionale di coordinamento, quando non ero presente io ovviamente era presente l'Assessore Colacicco. E quello che presentiamo oggi, questa proposta di convenzione è anche il risultato di alcune attività di miglioramento che sono stati portate avanti in queste settimane, negli ultimi mesi, con una discussione anche dialettica, che non è mancata devo dire al tavolo istituzionale.

E nell'ultimo periodo ha partecipato, appena eletta, la Sindaca di Altamura e quindi almeno la discussione sul piano al meno politico si è arricchito anche della voce sicuramente importante di un Sindaco del nostro territorio, peraltro dell'attuale Comune capofila, che ha sicuramente in evidenza alcune problematiche che il Comune di Altamura finora ha vissuto.

Quindi, cedo sicuramente la parola all'Assessore per illustrare almeno i capisaldi di questa convenzione.

PRESIDENTE [0.06.29]

Grazie Sindaco. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.06.43]

Buonasera a tutti. Sarò breve. Do per scontato che tutti abbiate letto la documentazione e che quindi la conosciate.



La convenzione. È solo quella all'ordine del giorno. All'ordine del giorno è lo schema di convenzione, come previsto dal piano regionale delle politiche sociali del dicembre 2017.

Con delibera della Giunta Regionale 23-24 dicembre 2017 è stato approvato il quarto piano delle politiche regionali sociali.

In questo piano sono indicate quelle che sono le linee guida in merito ai servizi e agli interventi da fare nel campo sociale.

Sono anche indicate, in modo dettagliato, nel manuale che viene consegnato, sia le aree di intervento ma anche quelle che sono le fonti di finanziamento, nonché le regole di redazione del piano di zona, i componenti, gli attori principali di queste operazioni.

Ed è proprio da qui, da questo piano regionale che poi discende quella che è la convinzione che è stata oggetto di discussione, anche abbastanza animato, all'interno degli incontri di coordinamento degli ultimi tre mesi.

In particolare, ci siamo incontrati il 17 e 30 maggio, 12, 14, 19 e 26 giugno, 12 e 18 luglio.

A metà, più o meno, di questi incontri, ho ritenuto opportuno anche coinvolgere, per almeno a titolo di conoscenza ma anche a titolo di consultazione, quindi di suggerimenti opportuni, anche il gruppo consiliare di maggioranza e di minoranza. Non erano tutti presenti, però quella è stata un'occasione in cui confrontarsi.

Avevo mandato i documenti, avevo chiesto l'incontro, tutti siete stati convocati, erano presenti Larato e Nuzzi in quella sede.

Ci siamo incontrati nella sala del Presidente del Consiglio, abbiamo preso visione e letto insieme la convenzione e apportato delle proposte di modifica di cui mi sono fatta poi portavoce in sede di coordinamento.

Di lì, chiaramente ci sono state una serie di sviluppi, perché innanzitutto ci sono state le elezioni nel Comune capofila, si sono alternati due sub Commissari, per cui non è stata un'operazione semplice perché ogni volta bisognava ricostruire un po' gli episodi.

Si è cercato anche, alla luce delle esperienze di quanti hanno partecipato ai tavoli negli anni passati, di tener conto di quelle che erano le difficoltà emerse e di migliorare, quindi ci siamo posti l'obiettivo di migliorare la convenzione in modo che potesse rispondere a quello che è l'obiettivo principale, cioè di creare una rete fatta innanzitutto di persone, persone che rappresentano le istituzioni ma anche le associazioni sul territorio, i rappresentanti di servizi e così via. Una rete che sia in grado di collaborare in modo leale, ma anche in modo reale all'interno delle politiche sociali.

Diciamo le modifiche per sommi capi. Innanzitutto, abbiamo precisato dopo un periodo di vacanza della componente politica all'interno del coordinamento per Altamura, che la parte che si occupa, l'organo che si occupa di dare le direttive, indirizzi politici al coordinamento è il coordinamento istituzionale, che



si compone di rappresentanti, quindi Sindaci e/o Assessori, in alcuni casi di Consiglieri delegati, dei vari Comuni, che sono Poggiorsini, Santeramo, Gravina e Altamura.

In quella sede, dopo aver anche esplorato quella che era una proposta emersa e condivisa anche con la minoranza, cioè di valutare la possibilità di passare le responsabilità di capofila ad un altro Comune, che non fosse Altamura, dopo averlo esplorato approfonditamente tutti abbiamo convenuto che per le condizioni in cui ci trovavamo, per i ritardi anche della programmazione ma anche per le condizioni proprio a livello di personale nei vari settori e nei vari Comuni e per il fatto che Altamura avesse già superato una fase di rodaggio da tempo, abbiamo ritenuto opportuno attualmente di riconfermare Altamura, sebbene, con i dovuti appunti, in modo che la gestione possa essere molto più agevole, molto più partecipata, molto più informata da parte di tutti.

Quindi, Altamura come Comune capofila. Faccio un cenno a quelli che sono gli organi fondamentali all'interno del piano di zona e cioè il coordinamento istituzionale, che vi dicevo è composto dalla parte prevalentemente politica, poi c'è un responsabile dell'ufficio di piano, che di norma, come si dice anche nella convenzione è rappresentato dal dirigente del settore Servizi Sociali del Comune capofila. C'è un ufficio di Piano, di cui si fa riferimento all'interno della convenzione, che è composto, così come dice anche il piano delle politiche sociali, da tre elementi che curano la parte programmatica ma anche finanziaria, amministrativa-gestionale. Tre componenti di base.

In più, questi tre possono essere integrati con altro personale in numero adeguato per portare avanti quelli che sono gli obiettivi della programmazione del piano sociale di zona.

Questo apporto deve avvenire in modo collaborativo da parte di tutti i componenti il coordinamento istituzionale, quindi da parte dei quattro Comuni. E da questo punto di vista anche le spese poi vengono suddivise in modo proporzionale al contributo.

E lì dove c'è qualche Comune che non è in grado di fornire un supporto a livello di risorse umane, si penserà all'interno del Coordinamento ad una qualche forma di compensazione.

Ci tengo a precisare, che uno degli aspetti importanti, di cui abbiamo tenuto conto, è stato l'aspetto veramente collaborativo all'interno del tavolo. Collaborativo, basato anche su un discorso di solidarietà tra i componenti, solidarietà tra i Comuni. Perché, l'obiettivo fondamentale del quarto piano delle politiche sociali è proprio quello di costituire delle reti, che siano in collaborazione tra loro, che abbiano rapporti anche di solidarietà, per rendere più fruibili i servizi e gli interventi da parte dei cittadini.

Alla luce di questo, abbiamo preso anche in considerazione la situazione problematica del Comune di Poggiorsini, che essendo un Comune piccolo, se



vogliamo un fratello minore all'interno del tavolo, abbiamo ritenuto che per la particolarità delle sue caratteristiche, abbia qualcosa comunque da dare a tutti quanti. Mi viene da pensare anche all'esperienza che ho avuto modo di conoscere in quella sede, cioè quella del birrificio gestito da un gruppo di diversamente abili. Un'esperienza sicuramente che merita di essere conosciuta e valorizzata.

Per cui, credo che così come a livello regionale ma anche a livello nazionale, a livello europeo tutte le politiche sociali si muovono sul discorso delle reti, della collaborazione, della valorizzazione, anche delle esperienze più piccole ma significative, in quest'ottica abbiamo deciso di venirci incontro.

E devo dire che siamo riusciti nel confronto anche delle diverse figure politiche, ma anche tecnici, a trovare un accordo che fosse gradito a tutti.

Passerei a questo punto all'allegato A, alla tabella all'interno della convenzione, dove sono riportati gli importi relativi al piano sociale di zona.

Nella prima colonna sono riportati gli enti componenti l'ambito e quindi Altamura, Gravina, Poggiorsini e Santeramo; nella seconda il cofinanziamento del fondo unico di ambito, che è pari al 100% di tre tipologie di fondi. Sono tre tipologie riportate e che quindi derivano direttamente dal quarto piano delle politiche sociali. Cioè, il fondo nazionale per le politiche sociali, il fondo nazionale per le non autosufficienze, il fondo globale socio assistenziale.

Ci sono le cifre per ogni Comune in proporzione e l'importo complessivo è di € 1.449.408,40.

Di questa cifra, c'è una quota che, come dice anche il piano regionale, può essere coperta fino al 10% da una spesa relativa alle risorse umane, in particolare alle figure degli assistenti sociali del servizio professionale.

Una parte è a titolo di cofinanziamento degli obiettivi di servizio e vorrei precisare che gli obiettivi di servizio, così come citato anche all'interno del quarto piano regionale, sono obiettivi obbligatori, quindi sono obiettivi a cui l'ambito deve rispondere prima ancora che rispondere ad altri tipi di obiettivi.

E infine c'è una quota a titoli di cofinanziamento, che quindi è quella quota che il Comune deve prevedere all'interno dei propri bilanci, perché è la quota che dobbiamo garantire a titolo di compartecipazione e che è pari a € 117.106,01. Quindi, questa è la quota cash.

In più, a questa quota va aggiunto uni 0,50 per abitante a titolo di compartecipazione a quelle che sono le spese di funzionamento dell'ufficio di Piano.

Io avrei concluso, se ci sono domande.

PRESIDENTE [0.17.29]

Grazie Assessore Colacicco. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.17.43]**

Mi pare, che al di là della fredda esposizione di quello che può essere un regolamento che disciplina i rapporti tra i Comuni consorziati, va fatta una valutazione politica dell'ambito territoriale dei piani sociali di zona, di cui noi ahimè da molti anni facciamo parte.

Questa è la quarta triennalità, ne ho vissute tre su quattro e quindi posso dare un giudizio non sufficiente di tutta la gestione dei piani sociali di zona, in particolare della parte più debole da un punto di vista politico, che è quella del Comune capofila, che spesso non risponde a quelle che sono le necessità dei singoli Comuni; non parlo solo del Comune di Santeramo ovviamente, perché le lamentele sono di tutti e tre gli altri Comuni facenti parte del piano sociale di zona dell'ambito territoriale.

Quindi, è un giudizio sicuramente negativo, che spesso addebitano gli stessi altamurani, alla mancanza di personale.

E noi siamo stati tra i quattro Comuni quello più attento, più ligio. Abbiamo fatto dei sacrifici notevoli, pur di mandare un nostro dipendente a sostenere, così come prevede la stessa convenzione, tutto il lavoro dello stesso ambito.

È bene, nonostante tutto, dovevamo, dobbiamo e sicuramente accadrà ancora, sperando di no, facendo tutti gli scongiuri, dobbiamo faticare sempre per poter raggiungere quegli obiettivi di sostegno alle povertà, di sostegno alle fragilità che è proprio nell'indole e nella mission dei piani sociali di zona.

Quindi, si è faticato e si fatica sempre di più a poter avere risposte concrete ed immediate. E a volte però, lasciatemelo dire, non è soltanto una mancanza di risposte quella che indispettisce, ma sono, Sindaco glielo dico perché le ho passate queste cose, sono le furbizie, le risposte furbe, che ancora di più indispettiscono i Comuni dell'ambito.

Risposte furbe, che noi abbiamo vissuto nel 2017, quando per esempio tre Comuni, due Comuni rispetto ai tre che erano destinatari delle poste per l'assistenza sociali nei centri per disabili gravi, centro di socializzazione e riabilitazione, due dei tre sono stati finanziati dal Comune capofila, dal Comune capofila non dal coordinamento istituzionale, cioè è il Comune capofila motu proprio, ha preso una delibera del coordinamento istituzionale, che metteva a disposizione queste poste, queste somme e le ha destinate per Altamura e Gravina e non le ha invece destinate così come si faceva da anni ormai, per il Comune di Santeramo-.

È stato questo un atto di grande furbizia, che noi abbiamo dovuto pagare, perché qui c'era il Commissario, non c'era una vigilanza attenta a quello che accadeva ad Altamura.

Quando io ho letto la determina e l'ho letta mi pare nel mese di giugno, mi sono portato subito qui al Comune, l'ho fatta rilevare e nonostante le nostre rimostranze mie come Consigliere Comunale, ma anche come chi forse era il più anziano nel coordinamento istituzionale di Altamura, nonostante le



rimostranze, Altamura ha fatto finta di non sentire, ha addotto delle motivazioni che non stavano né in cielo né in terra.

Quindi, la valutazione politica va messa in allegato, ma proprio come parte integrativa di tutto il discorso della convenzione, che è un patto tra gentiluomini quello della convenzione tra i Comuni. È un patto tra gentiluomini a tutela delle fasce più deboli di ogni Comune.

In un intervento che non guarda in faccia se è un povero è di Altamura, di Santeramo o di Gravina. Quando ci sono da fare delle graduatorie, alcune volte, lo dico ai Consiglieri che non hanno queste conoscenze, gli altamurani dicono: “lo facciamo, facciamo la divisione in base al numero degli abitanti”. E dice: “facciamolo in base al numero degli abitanti, abbiamo a disposizione €100.000, li dividiamo per abitanti e quindi distribuiamo le somme”.

No, questo è fuori da ogni logica dei piani sociali di zona. Questo non lo ha fatto una volta, ma più volte questo tentativo che è stato arginato.

Noi abbiamo sempre detto, possono essere i poveri tutti di Altamura se hanno più titolo, o tutti di Santeramo o tutti di Poggiorsini o tutti di Gravina, ma va fatta in una logica di intervento mirato a chi tra i quattro Comuni ha maggiore bisogno.

Pensate, un esempio eclatante, ma proprio eclatante è stato quello dell'intervento sul finanziamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche, che come Assessore nel 2007 portai avanti nel Comune di Santeramo, portai personalmente le domande al piano sociale di zona l'ambito territoriale. Nel 2007 consegnate le domande, sono rimaste nel cassetto fino a quando sono diventato Sindaco nel 2000... E' stato il primo altro che ha fatto la dottoressa Tangorre, assunta nel 2015 o 14. 2015.

Pensate, quelle domande che io ho portato nel 2007, erano nel cassetto e sono rimaste nel cassetto, signor Sindaco, sino al 2015. Questo è il capofila di Altamura.

È mancanza di volontà, pigrizia? Diamogliela. Soltanto questa per non essere cattivi. Però, noi non possiamo non rilevare questo atteggiamento molto ma molto superficiale verso le povertà.

E ancora, mi viene da aggiungere un altro aspetto, che è quello della partecipazione diretta, anche nella valutazione di una convenzione per esempio della consulta comunale di Santeramo della disabilità. Vale a dire, speravo che questa convenzione fosse stata portata nella discussione nella consulta comunale, perché nella consulta comunale ci sono persone che insieme a me hanno vissuto per anni questa esperienza dei piani sociali di zona e avrebbero potuto apportare dei miglioramenti e dei suggerimenti.

Certo, non c'era un obbligo da parte dell'Amministrazione, sia chiaro questo. Sia chiaro, non c'è un obbligo giuridico, ma c'è un obbligo morale, perché abbiamo nella consulta di Santeramo, persone che vivono quotidianamente la disabilità e quindi gli interventi mancanti sulla disabilità, che molto spesso



sono addebitabili proprio a quel Comune capofila e che può essere inchiodato da quella convenzione.

Quindi, avrei visto con molta positività il coinvolgimento della consulta e non so se voi leggete, ma ho registrato nelle ultime settimane una miriade di e-mail mandate dall'Assessore ai servizi sociali, dal Presidente della consulta e altri componenti, che veramente mi ha un po' disorientato. Molto formali, metti la virgola, aggiungi l'accento. Faccio un paradosso ovviamente, molto formali poco sostanziali, avrei preferito che le e-mail avessero contenuto il regolamento o meglio la convenzione tra i Comuni consorziati.

Ecco, questo non è avvenuto, ne sono dispiaciuto. Io mi sono fatto parte attiva, lo devo dire al Consiglio Comunale e ho mandato a tutti i componenti la Consulta, me ne sono fatto carico, la bozza della convenzione, perché ne potessero prendere visione.

Hanno preso visione, naturalmente ho chiesto scusa per il limitato tempo a disposizione che loro potevano avere per poter fare delle eventuali proposte per emendare la convenzione stessa.

Ahimè, questo non è avvenuto. È evidente che questo lavoro avrebbe dovuto essere fatto prima ancora di andare in coordinamento istituzionale, perché poi l'Assessore forse ha dimenticato di dire, che oltre a questi organi, o mi è sfuggito, della convenzione e quindi dell'ambito territoriale, ce n'è uno molto importante, è sfuggito all'Assessore, che è quello della cabina di regia.

La cabina di regia è un organo che mette insieme non soltanto gli enti istituzionali, i Comuni, l'ASL e quanti hanno diritto di esserci per legge regionale e regolamento regionale, ma ci mette anche le associazioni no profit o le associazioni che o cooperative o società che nel campo sociale, lavorano.

Quindi, avremmo avuto anche un parere dalla consulta che è in linea con i piani sociali così come sono individuati dalla legge regionale e anche come noi riteniamo che sia, attraverso la cabina di regia.

Ciò detto, i fondi diminuiscono, sia il fondo globale sia il fondo delle politiche sociali nazionali che il fondo quello delle assistenze alle non autosufficienze. Rimane invariato il fondo comunale di € 117.000, che qui si doveva insistere a mio parere non l'ho ben visto in evidenza.

Questo fondo dei Comuni, Assessore, può essere dato in compensazione alle varie iniziative sociali, pur previste nel piano sociale di zona triennale e che i singoli Comuni possono mettere in atto per conto proprio.

Bisognava evidenziarlo in maniera molto chiara, perché la quota di compartecipazione ci deve essere, ci può essere in forma liquida, ma ci può essere anche in natura.

Quindi, se per esempio noi facciamo assistenza domiciliare a degli anziani non autosufficienti, e questo è previsto nel Piano Triennale dei servizi in essere, noi possiamo anticipare e poi conguagliare con la quota di partecipazione.

Perché lo dico, lo sapete bene, ovviamente, perché io mi riferisco al centro



socio educativo per disabili gravi ex ausilioteca, ahimè, ancora chiusa, che può essere riaperta con l'anticipo delle somme da parte del Comune di Santeramo in Colle.

Questo lo abbiamo più volte sottolineato, ahimè non si è ancora realizzato.

Ma la devo dire tutta, perché dentro non me le so tenere, allora la devo dire tutta. Perché mi consta e lo chiedo anche ufficialmente al Sindaco, che per esempio al centro di socializzazione Piazza Grande è stata data la disponibilità di anticipare i soldi del Comune, mentre ciò non è avvenuto con il centro socio educativo per disabili gravi.

Vorrei sapere se questa notizia è vera, se è vera sarebbe di una gravità inaudita, si farebbero delle differenze tra persone bisognose e fragili, o forse voglio essere un po' cattivo, forse si è più deboli con quelli che appaiono più forti e si è più forti con quelli che appaiono più deboli.

Probabilmente i ragazzi del centro socio educativo per disabili gravi appartengono a famiglie che non alzano la voce o non la fanno alzare la voce e quindi ci facciamo poco carico. Mentre, altri che la fanno alzare, menomale dico io, grazie a Dio, perché il centro Piazza Grande è un centro di eccellenza io lo ritengo, menomale che l'Amministrazione Comunale se è vero, si è resa disponibile per anticipare le somme così come avevamo noi detto fin da giugno scorso.

È bene, se ciò è avvenuto, sicuramente è di una inaudita gravità. E chiedo che i Consiglieri facciano una verifica anche di questa politica dell'Amministrazione Comunale di Santeramo.

PRESIDENTE [0.34.10]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Sirressi.

Consigliere Francesco SIRRESSI [0.34.39]

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Noi, ovviamente, come gruppo consiliare di maggioranza siamo soddisfatti di questa convenzione, per una serie di motivi e pertanto ringraziamo sia l'Assessore che il Sindaco per l'impegno profuso, nonostante le difficoltà dettate purtroppo da quello un po' che ha anticipato il Consigliere D'Ambrosio, dettate da una poca collaborazione da parte degli uffici responsabili di Altamura, nel fornire delle risposte chiare ed esaustive alle domande che noi abbiamo fatto, non soltanto su tematiche presenti ma anche su tematiche passate.

Ad ogni modo, quello che conta è ovviamente l'approvazione di questa convenzione, che ovviamente permetterà l'attuazione del piano sociale di zona e quindi permetterà di intervenire su tematiche molto sensibili e molto sentite



sul territorio di Santeramo. Quindi, il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE [0.35.44]

Grazie Consigliere Sirressi. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.35.46]

Io non vorrei fare subito la dichiarazione di voto, sto soltanto chiedendo una risposta alla mia domanda, se è possibile, se siete in grado di darla subito.

Per quanto mi riguarda, lo dirò nella dichiarazione di voto, chiedo scusa.

PRESIDENTE [0.36.08]

Completiamo le dichiarazioni di voto e la votazione a questo punto, e poi prima del secondo punto all'ordine del giorno, il Sindaco risponderà eventualmente alla domanda. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO

Il mio voto sarà sicuramente un voto favorevole, anche se onestamente la convenzione non ci soddisfa appieno.

Mi rendo conto, però, che questa è una convinzione che nasce da un coordinamento con gli altri Comuni e quindi in questa fase diventa difficilissimo, se non impossibile modificarla, perché altrimenti c'è un palleggio che va avanti all'infinito e quindi poi non si parte mai.

Detto questo, voglio soltanto dire una cosa. Ho letto un comunicato da parte del Sindaco, che giustamente comunicava alla città di Santeramo la possibilità di un bando presso il Comune di Altamura di una selezione di alcune figure professionali.

Mi è stato riferito, per chi ha fatto accesso online al bando presso il Comune di Altamura, che uno dei requisiti fondamentali è l'aver svolto per almeno un anno una prestazione lavorativa presso un ente pubblico.

Credo che questo sia riduttivo, nel senso che impedisce a tanti di poter partecipare, pur avendo dei titoli adeguati.

Ritengo, che sarebbe stato più opportuno, visto che comunque non è soltanto una selezione per titoli ma c'è anche una prova, quindi una prova concorsuale sia pure in misura ridotta, sarebbe stata invece opportuno non mettere come discriminare questa possibilità ed eventualmente sarebbe potuto essere un punteggio aggiuntivo nella valutazione finale da parte di chi farà la selezione.

**PRESIDENTE [0.37.54]**

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.38.05]

Mi sembra abbastanza scorretto non rispondere ad una dichiarazione, ad una richiesta fatta direttamente da un Consigliere, prima che il Consigliere possa replicare.

Quindi, avrei gradito la risposta prima della mia replica. Ma la correttezza molto spesso non alberga in quest'aula.

Ciò nonostante, il mio voto sarà per protesta, contrario. Solo per protesta.

Al Consigliere Sirressi, dico che si fa una lettura sinottica dell'ultima convenzione con questa, la può sovrapporre. Quindi, e lì l'ho messa io la firma qualche anno fa, qui c'è solo qualche schemino in più che dice quali sono le somme.

Quindi, diciamo che non è un grande lavoro che è stato fatto, alcune differenze ci sono, ma non vanno ad incidere assolutamente sulla vita dei piani sociali di zona e soprattutto dell'ambito territoriale.

Il mio voto sarà negativo, sia perché non ho avuto risposta ma è secondario, ma soprattutto perché questo regolamento non è stato portato nella consulta santermana del Comune di Santeramo prima ancora che andasse in coordinamento istituzionale.

Non è previsto per legge, lo sottolineo, non è richiesto, ma se la legge regionale chiede che ci sia la cabina di regia per la redazione progettuale complessiva dei piani sociali di zona e della cabina di regia fanno parte anche le associazioni, le società no profit, tutti gli attori sociali interessati, non vedo perché sull'aspetto redazionale del progetto le associazioni le chiamiamo, mentre sull'aspetto più forte, che è quello dei rapporti tra i Comuni e soprattutto per le considerazioni che facevo prima, che vi evito di rifare, vale a dire dei rapporti tra i Comuni e il Comune capofila, lì ci voleva forse un parere di chi ha vissuto anche negli anni scorsi una vita tormentata con l'ambito territoriale insieme al comune capofila di Altamura.

Naturalmente, absit iniuria verbis, questo vale per il passato; per il futuro abbiamo ad Altamura una nuova Amministrazione Comunale e spero che le cose cambino.

Per cui, tutto quello che ho detto, lo rimanderò occasione in Consiglio Comunale. Quindi, spero che le cose cambino, ma conoscendo un po' il passato, dove abbiamo avuto molto spesso dei sussulti, abbiamo detto finalmente ora cambierà qualcosa e mai è cambiato.

Dicevo al Segretario e al Vice Segretario Comunale, formalmente chiedo al Presidente del Consiglio Comunale che al prossimo Consiglio Comunale venga apposto, secondo le prerogative di ogni Consigliere Comunale che può fare



questo, come punto all'ordine del giorno, l'approfondimento della relazione trimestrale che il Comune capofila invia ai singoli Comuni. L'approfondimento della spesa 2017 fatta dai piani sociali di zona dall'ambito territoriale con le delibere del coordinamento istituzionale.

Quindi, chiedo ufficialmente per le prerogative di Consigliere Comunale, che la relazione trimestrale venga qui discussa e che vengono portati qui in aula, perché qui è la sede propria della verifica, della gestione economica, finanziaria e sociale dei piani sociali di zona, vengono portati in quest'aula.

Quindi, lo chiedo ufficialmente che venga messo al prossimo ordine del giorno.

Non lo metterò per iscritto perché ritengo che già oggi ho fatto una richiesta formale.

PRESIDENTE [0.42.41]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.43.08].

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.43.13]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prego Sindaco.

SINDACO [0.43.27]

Intanto, credo che il Presidente e il Segretario, la dott.ssa Lacasella oggi, abbiano correttamente applicato una norma del regolamento che prevede che ci si attenga a quanto previsto, quindi in questa sessione stavamo esprimendo la dichiarazione di voto. Quindi, solo per questo, non per un negarsi, perché era mia intenzione, mi ero già consultato con l'Assessore rispetto a chi dovesse più correttamente rispondere.



Io voglio rassicurare intanto il Consigliere D'Ambrosio, rispetto al fatto che questa Amministrazione non esercita il proprio ruolo politico sulla base dei Decibel delle persone, degli stakeholders, dei portatori di interesse della nostra comunità. Cioè, non vince l'attenzione dell'Amministrazione chi urla di più, chi batte i pugni di più. Tutti i portatori di interesse hanno la medesima attenzione e sensibilità dalla nostra Amministrazione.

Se questa percezione appartiene al Consigliere D'Ambrosio è una percezione e come tutte le percezioni ognuno di noi se ne assume in pieno la responsabilità, perché è soggettiva, è opinabile.

Detto questo, quindi voglio rassicurarlo in questo senso, nel senso che stiamo parlando appunto di un mondo così delicato, come quello delle disabilità, nelle quali non ci sono disabilità di serie A o di serie B. Per noi, è così.

Quindi, le disabilità rappresentate nel centro diurno, cioè dagli utenti che fino al 2017 hanno avuto il centro diurno per disabili, sono le medesime di quelli che frequentano il centro di socializzazione Piazza Grande.

Quindi, non vedo anche questa illazione rispetto all'attenzione che noi prestiamo di più a quelli di Piazza Grande rispetto al centro diurno.

Poi, capisco che magari in questa città si è stati abituati in passato, ma è anche questa una mia percezione e me ne assumo in pieno la responsabilità, che il centro diurno appartiene politicamente quasi sia a una sorta di serbatoio di consensi di una certa parte politica e Piazza Grande di un'altra parte politica. Ma è una cretinata questa, dal punto di vista della responsabilità che noi amministratori abbiamo nei confronti della collettività.

E uso questo termine collettività, comunità, cittadinanza indipendentemente dalle idee politiche di chi...

Per noi non esiste un'accezione politica, o meglio politica è un termine corretto, partitica di chi c'è dietro. Non esiste proprio nella considerazione. Stiamo prestando la giusta attenzione e smentitemi se non è così, indipendentemente, e non solo sulla questione disabilità, da chi ci viene a sussurrare all'orecchio "presta attenzione a questo, presta attenzione a quell'altro".

A noi non importa niente. Le idee buone e i principi buoni e i progetti buoni non hanno né un'accezione Movimento 5 Stelle, né un'accezione PD, né un'accezione Direzione Italia né tantomeno Forza Italia o qualunque altra parte politica. Quindi, questo noi crediamo e lo stiamo dimostrando con i fatti, portando anche provvedimenti che la minoranza saggiamente ci sta suggerendo, ne è riprova uno degli ultimi Consigli Comunali, nel quale abbiamo portato anche una proposta di regolamento che certamente non proveniva dalla forza di maggioranza unica.

Quindi, fatto questo preambolo per rassicurare e per rasserenare Michele D'Ambrosio, che davvero non c'è questo tipo di accezione da parte nostra,



veniamo al punto, sul quale poi naturalmente chiedo l'intervento anche dell'Assessore che è decisamente più addentro e informata rispetto a questa questione, rispetto a Piazza Grande/centro diurno per disabili.

Inoltre, quello che voglio dire anche in risposta, in replica a quello che ha detto D'Ambrosio, non è vero che facendo una tavola sinottica, c'è solo il valore aggiunto che comunque esiste, di una tabella nella quale, che è stata una nostra precisa richiesta, nella quale siano chiaramente indicati ed esplicitati i valori economici. Perché di questo noi dobbiamo rendere conto, si stanno spendendo soldi pubblici nella programmazione triennale ed è bene che innanzitutto il Consiglio che è sovrano e poi i cittadini che si vogliono documentare sappiano quantomeno di quanti soldi stiamo parlando e si tratta di denaro di tutti noi cittadini.

E quindi, anche questo è un elemento ulteriore e su questo hanno convenuto anche tutti i rappresentanti al tavolo istituzionale, ve lo posso garantire.

Il processo poi di approvazione di questa convenzione, si chiude sostanzialmente oggi, perché ieri l'ha approvato il Consiglio Comunale di Gravina, Altamura non ha ancora insediato il Consiglio Comunale e quindi la Sindaca se l'è fatto firmare e sottoscrivere dal Commissario facente funzioni del Consiglio, Poggiorsini lo fa oggi. Quindi, siamo arrivati ad un percorso.

Quello che voglio dire, è che ci ambiti territoriali nei quali non si è manco iniziata la discussione sulla convenzione, tant'è che probabilmente si arriverà addirittura, e questa è la conseguenza, al commissariamento di alcuni piani sociali di zona da parte della Regione. Questo è quello che sta accadendo.

In risposta alla giusta osservazione, perché Digregorio faceva notare questa caratteristica, che non abbiamo imposto, è un giusto chiarimento da apportare poi ai cittadini che hanno fatto questa giusta osservazione.

Siccome i fondi per queste assunzioni a tempo determinato sono rivenienti dal cosiddetto PON inclusione come è noto e avendo proceduto la Regione a una procedura, una mega procedura di selezione per tutti gli ambiti territoriali, noi a un certo punto abbiamo fatto una scelta che qualcuno magari ha valutato poco saggia, ma in realtà secondo me verrà premiata, cioè è quella di sganciarsi dalla procedura regionale con una mega Commissione pletorica, i cui lavori arrancano. Questa è la valutazione che abbiamo fatto al tavolo istituzionale.

E quindi, si decise con l'allora Commissario di Altamura, era solo il Commissario, Sindaco di Gravina e Poggiorsini, abbiamo deciso di sfilarci da quella procedura, purtuttavia mantenendone quelli che sono i principi per una ragione di omogeneità, selettivi.

E quindi, questa richiesta di un anno almeno di esperienza è legata proprio al fatto, che per tutti gli altri ambiti territoriali per i quali la Regione sta gestendo queste procedure di selezione, è richiesta questa. Cioè, nel senso che trattandosi di assunzione a tempo determinato, mirate in particolare questo è chiaro alla gestione dei REI, redditi di inclusione, le persone che si devono



mettere a lavorare dal giorno dopo dell'assunzione devono almeno avere un minimo di dimestichezza.

Quindi, la persona che ha finito il percorso dei servizi sociali piuttosto che il sociologo, almeno questa è la ratio. Ma non è una ratio nostra, è una ratio che ci deriva, perché anche noi abbiamo chiesto alla Regione, dice: “ma come mai? Perché? Ci possiamo defilare rispetto a questi principi?” e la risposta è stata quella che non ci possiamo defilare, nel senso che non possiamo creare delle discrepanze rispetto ai principi assunzionali degli altri ambiti territoriali.

Però, è chiaro che è una osservazione pertinente, ci mancherebbe.

Passo la parola, se è possibile, Presidente, all'Assessore Colacicco.

PRESIDENTE [0.52.03]

Grazie Sindaco. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.52.07]

Faccio solo una piccola precisazione in merito al requisito di avere un anno di esperienza. L'anno non deve essere necessariamente continuativo. Per cui, già questo agevola. E comunque, ritengo che sia effettivamente una giusta strategia quello di assumere persone che abbiano un'esperienza, perché noi stiamo riscontrando anche nei nostri uffici, con lo sportello dedicato al REI, un grosso accumulo di lavoro. E quindi, dover impegnare dei mesi per trasferire le competenze a delle new entry che non hanno esperienza nel settore, chiaramente questo rallenterebbe tutto il sistema.

Allora, siccome il PON nasce proprio anche per dare maggiore impulso a questo, è anche bene in questa fase che ci siano persone che abbiano un minimo di esperienza.

La faranno non a partire dal REI probabilmente, la faranno su altre cose. Ci saranno altre occasioni sicuramente.

Tra l'altro, è una cosa che discende.

Certo, non l'ha imposto però si è ritenuto di uniformarsi, anche per un discorso di pari trattamento a livello regionale, a quello che...

È stata una linea guida, se vogliamo.

Invece, rispondendo per sommi capi a quello che diceva il Consigliere D'Ambrosio, mi permetto di dire, innanzitutto che forse alcune affermazioni che ha fatto, sono legate al fatto dell'arrivo in ritardo al Consiglio Comunale perché il fatto di non aver citato tutti gli attori che rientrano in quello che è l'ambito e il piano sociale di zona e il suo funzionamento non è dovuto a una dimenticanza della sottoscritta ma è dovuta a una esigenza di sintetizzare, visto che era venuta dal Consigliere Digregorio la richiesta addirittura di approvare senza neanche relazionale. Per cui, ho detto, sarò sintetica solo per



questo, non perché io abbia dimenticato.

Anzi, mi permetto di fare una precisazione. La cabina di regia è a due livelli: un primo livello è quello regionale, quindi un livello più alto che è costituito da quelli che sono i referenti degli uffici di piano dei diversi ambiti, quindi a livello più alto regionale.

La cabina di regia di ambito invece è quella di cui parlava il Consigliere D'Ambrosio, cioè è una cabina allargata, a partire dal coordinamento, anche a quella parte del terzo settore, le associazioni e quant'altro. Tutti quelli che sono gli attori interessati al discorso programmazione, verifica e quant'altro del piano sociale di zona.

Da punto di vista, effettivamente, l'ufficio di piano ha realizzato sul territorio, fino a maggio, l'ultimo è stato proprio da noi il 3 maggio 2018, tre incontri monotematici, proprio di consultazione partecipata da parte delle associazioni su tematiche diverse, quelle di maggiore rilevanza, scegliendo anche appositamente il tema in base a quello che era l'argomento più pregnante nel territorio. A Santeramo è stato scelto proprio quello sulle non autosufficiente e sulla disabilità, dove c'erano tutte le associazioni del territorio.

Tra l'altro, il discorso dei lavori con l'ufficio di piano e con il coordinamento per la revisione della convenzione, non è una novità che risale alla comunicazione del Consigliere D'Ambrosio di ieri a mezzo e-mail a tutta la Consulta, che ho ricevuto anche io per conoscenza. Ma loro sono stati comunque...

Giustamente, io sono contenta perché ho la possibilità anche di rispondere di questo.

Ha fatto benissimo, ci mancherebbe. Questo è stato apprezzato e lo posso garantire. Però, non è una novità. Anche perché, devo dire, che su alcuni argomenti del centro per l'autismo, al centro diurno, ai progetti estivi si è molto discusso e anche animatamente in alcuni incontri della consulta della disabilità, ma c'è stata sempre la disponibilità e anche la trasparenza da parte dell'Amministrazione nel richiedere non solo all'ufficio di piano, agli uffici interni ma anche per conoscenza alla Regione, a dottor Chiapperino di dare conto, di fornire anche la documentazione e quant'altro.

Risposte, che, devo dire, rispetto al passato ma anche all'inizio di questo mandato amministrativo, sono state più dettagliate e anche più celeri. In passato effettivamente, anch'io lo posso, dire per i pochi mesi di Amministrazione, ho avuto difficoltà ad interloquire con l'ufficio di piano. Ultimamente invece ci hanno dato delle risposte.

Risposte a cui abbiamo potuto anche rilanciare con ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda gli atti, innanzitutto preciso, l'ha detto anche lei, la convenzione non rientra né è obbligo anche dal quarto piano delle politiche sociali in un passaggio di consultazione con il territorio allargato, quindi con la



cabina di regia di ambito, ma è di competenza strettamente del coordinamento istituzionale.

Tuttavia, di alcuni aspetti ho dato notizie all'interno della consulta, per cenni. Ovviamente, i lavori sono stati in corso fino all'ultimo minuto e le posso garantire anche fino a stamattina, dove rileggendo e rileggendo proprio perché come diceva il Consigliere Digregorio non è perfetta ma è perfezionabile, in quest'ottica ogni volta che si rilegge, spunta fuori qualcosa che può essere oggetto di miglioramento.

Per cui, non è un punto fermo ma è un punto necessario in questo momento, per dare l'avvio alla programmazione del piano di zona, senza il quale rischiamo veramente il commissariamento, che come sapete dal momento in cui viene notificata la diffida dalla Regione, decorsi i 30 giorni se non si provvede c'è il Commissario ad Acta.

Il discorso della formalità di cui sono stata etichettata. Su questo mi spiego. Anche a livello di coordinamento istituzionale, fondamentalmente abbiamo riscontrato questo, finché si è amici i rapporti sono solidali, di benevolenza, all'inizio tutto va liscio e si sorvola anche su quelle che sono le carte, ma quando iniziano ad emergere dei problemi, persino le virgole sono importanti. Perché a volte una virgola in italiano, messa nel posto sbagliato, inverte completamente il significato.

E se per questo mi devo beccare un'etichetta del genere mi va anche bene, perché questo è stato fatto nel bene, se vogliamo, non solo del nostro Comune ma veramente della collettività.

E anche all'interno della consulta, mi permetto di precisare quel discorso che faceva il Sindaco sul fatto che non esistono per noi categorie di serie A e categorie di serie B. Questo argomento è stato ampiamente discusso nella consulta della disabilità. È stato fatto un lavoro veramente di confronto con tutti gli appartenenti, perché in passato forse c'è stata questa distinzione. Quello che è stato chiesto anche a livello di richiesta di fondi per i progetti estivi è stato proprio questo: cercate di non pensare più in modo egoistico, rispondendo a quelle che sono le esigenze di una singola o di singole associazioni, ma di guardare in un'ottica veramente di apertura al territorio, dove bisogna cercare di tutelare e garantire l'inclusione, che significa anche apertura, uscita dai centri e dagli istituti. Inclusione di tutti, indistintamente di quella che può essere la tipologia anche di disabilità.

Concludo.

PRESIDENTE [1.00.44]

Grazie Assessore Colacicco. Brevemente, Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.01.15]**

Brevissimamente. Non mi dilungherò assolutamente, perché ci sono state dette delle cose imprecise, ma non entro nel merito perché non mi interessa. Signor Sindaco, io le faccio una domanda precisa: lei ha firmato una nota con cui ha reso disponibile l'Amministrazione Comunale ad anticipare i soldi per Piazza Grande, sì o no?

Questa è la domanda che io le ho fatto, dopo mezz'ora non ho ancora sentito la risposta.

PRESIDENTE [1.01.25]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Sindaco.

SINDACO [1.01.33]

I due centri sono in due condizioni totalmente diverse. È evidente, se ho firmato quella nota, e l'ho firmata certamente è un atto ufficiale per cui che lei aspettasse questa mia conferma non credo che ce ne fosse bisogno.

Lei, come tutta la cittadinanza conosce benissimo le condizioni sia di Piazza Grande che del centro per disabili, sono due ordini di problemi totalmente differenti, anche se riguardano il mondo della disabilità in senso lato.

Noi ci siamo adoperati in questi mesi per rimuovere gli ostacoli che sono di diversa natura e parlo del centro per disabili che è quello che le sta più a cuore e cioè, di ordine legato alla struttura proprio fisica, di ordine legato a una gara che è richiesta per l'affidamento della struttura in gestione, di ordine non solo di soldi disponibili, perché i soldi noi siamo disponibili a metterli, li troviamo. Per Piazza Grande non abbiamo dichiarato di anticipare noi, abbiamo semplicemente dato rassicurazioni rispetto al fatto che, trovandosi anche quella in una situazione di particolare di transizione, ci stiamo impegnando dal punto di vista legislativo regionale a trovare una collocazione, cosa che non ha mai trovato un compimento nei precedenti anni, perché a noi interessa mettere a posto la situazione in maniera definitiva e non occasionale, temporanea vediamo un anno, per sei mesi l'apriamo poi si pensa. Non è questo che ci interessa. A noi interessa risolvere il problema alla radice. Lo stiamo affrontando sia per l'uno che per l'altro.

Io ho scritto, ho fatto una nota...

La struttura del centro per disabili c'è una bella differenza, perché la struttura per centro per disabili è una struttura che è sottoposta a una convenzione ex...

Io ho chiuso.



PRESIDENTE [1.04.05]

Grazie Sindaco. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Esame ed approvazione regolamento istitutivo del servizio Nonni Vigili.

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Colacicco. Prego Assessore.

Assessore COLACICCO

Io lo do per letto, però mi permetto di fare un'introduzione, una valorizzazione nel provvedimento che non si evince dalla proposta in Consiglio Comunale. Mi dispiace che non c'è il Comandante.

Perché i Nonni Vigili, innanzitutto? Perché crediamo che in questa comunità, ognuno possa dare il proprio contributo alla crescita in ogni fase della vita.

Se da una parte aumentano gli scaffali relativi alla letteratura specifica per la genitorialità negli ultimi anni, la nonnità invece è un'identità da scoprire. Una funzione da creare e proprio per questo entusiasmante.

Diventare nonni oggi significa aprire un nuovo capitolo della propria vita, sostituire il termine "vecchiaia" e quindi *fine* a quello di *segue*.

Il miglioramento della qualità della vita, ha spostato la linea d'ombra della vecchiaia più avanti, dopo i settanta. Gli anziani stanno bene, sono gente in gamba, che ancora si dà da fare, è attiva e ha tanta voglia di vivere e di dare la propria disponibilità per una serie di iniziative, in primis il supporto alla famiglia non solo nell'educazione, ma anche economicamente.

Sappiamo tutti le condizioni in cui si trovano molti giovani che hanno bambini e che non sono neanche in grado di sostenere il proprio nucleo familiare.

Ma c'è un altro aspetto che vogliamo valorizzare con questa proposta, e cioè che la condizione di nonnità non è quella che si viene a creare soltanto quando nasce un nipote, ma esistono sono quelli che sono i nonni elettivi e i nonni vigili saranno proprio questo: nonni elettivi, non necessariamente persone che abbiano esperienza con nipoti, ma che vogliono mettere a disposizione quelle che sono le caratteristiche fondamentali dei nonni, ossia una forma di responsabilità, di disponibilità, di dialogo che collegando il passato e il futuro spalanca con trepido augurio le porte della vita alla speranza. E i nonni vigili sono questo appunto, nel senso di custodi e guardiani tra continuità e innovazione.

In effetti, i due ruoli principali che svolgeranno, se vogliamo anche tre, saranno quello di vigilare nei pressi, vigilare nel senso leggero, soft del termine,



in quanto saranno solo delle figure di supporto al corpo di Polizia Locale, chiaramente non avranno i poteri degli agenti, ma avranno il compito di supportarli nelle fasi per esempio di salita e discesa dai mezzi pubblici quali scuolabus e quant'altro, aiutare i bambini ma anche i ragazzi e giovani in alcuni punti particolarmente cruciali, penso per esempio alle numerose segnalazioni che mi sono giunte dal preside della scuola Netti Bosco nei pressi in particolare di Piazza Monsignor Jolando Nuzzi, devo venire il corpo di Polizia Municipale non è sufficiente a garantire una forma di prevenzione e di sicurezza dei ragazzi in attraversano per la tipologia di strada che si presta anche all'alta velocità.

Ma non solo, avranno anche il compito di Guardian Angel. Cosa voglio dire? Avranno il compito di essere in qualche modo vigili all'interno dei parchi comunali e quindi consentiranno non solo una maggiore tutela nei confronti di quelle che sono i beni del Comune, faccio un esempio le giostrine. Quindi, un buon uso delle giostrine, in modo che non subiscono danni, ma anche una cura e un'attenzione nell'educazione a tenere l'ambiente pulito, quindi all'uso dei cestini e quant'altro.

In più, li coinvolgeremo in una serie di supporti, in manifestazioni di varia natura o presso altre strutture culturali, perché possano aiutarci nel garantire la sicurezza e gli eventi.

PRESIDENTE [1.09.20]

Grazie assessore. Prego Sindaco.

SINDACO [1.09.24]

Solo per sottolineare quanto ha detto l'Assessore Colacicco, si tratta di un primo passaggio importante e non banale rispetto al tema della cittadinanza attiva. Cioè, noi vogliamo comunque sviluppare un concetto. Devo dire, che in questi questo primo anno di mandato ho incontrato è vero tanti cittadini che si lamentano, tanti cittadini che vengono dal Sindaco o vanno dagli Assessori per dire qualcosa che non va, ma devo dire anche tanti cittadini e spesso sono non solo cittadini giovani, ma soprattutto cittadini che magari adesso hanno un po' di più di tempo libero effettivamente e che si mettono a disposizione. Però, non avevamo uno strumento per poter dire: "vai, occupati di questa cosa, vai in quel parco, vai a dare una mano per gli attraversamenti pedonali". Non avevamo, perché non era regolamentato.

Semplicemente, dovevamo definire dei confini entro i quali le persone e non solo definire dei confini ma dare una valenza di "autorità" a queste persone, che sono in questo, in questo passaggio in Consiglio Comunale legittimate effettivamente a far rispettare anche semplicemente delle regole del gioco,



all'interno della nostra città.

Quindi, credo che sia una piccola cosa sicuramente, ma che può dare grandi risultati.

PRESIDENTE [1.10.56]

Grazie Sindaco. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.11.08]

È una lodevole iniziativa già sperimentata in molti Comuni, anche nel nostro negli anni mi pare che l'Amministrazione Lillo abbia fatto questa esperienza, diede alcuni vantaggi, alcuni benefici. Quindi, è una cosa abbastanza buona.

Chiederei che di questo venga fatto partecipe, è una richiesta che inoltro a chi di competenza, soprattutto il centro polivalente per persone adulte, non mi piace dire per persone anziane. Trattandosi dai 55 ai 75 vi trovo pure io, quindi per persone adulte, perché vengano coinvolte in questa bella iniziativa che mette insieme generazioni diverse. Questa è la cosa più importante. I bambini e le persone grandi e adulte che possono anche quando si sta in un giardino pubblico raccontare qualche storia della propria vita.

Quindi, se siamo alle dichiarazioni di voto, il mio voto naturalmente è positivo e quindi spero che questa iniziativa abbia un buon esito.

Saremo anche noi pronti a dare consenso e pubblicità, perché quando si lavora per l'interesse cittadino e le iniziative sono buone, devono avere il sostegno di tutti. Grazie.

PRESIDENTE [1.12.53]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Stasolla.

Consigliera Valeria STASOLLA [1.13.03]

Grazie Presidente. Con questo provvedimento è volontà della nostra Amministrazione valorizzare quella che è la figura del nonno, di quelli che abbiamo chiamato i saggi del paese, combinando questo al servizio che il Nonno Vigile può garantire alla cittadinanza, alla comunità santermana, dalla vigilanza dei parchi alla vigilanza nei plessi scolastici.

Durante la nostra campagna elettorale ci siamo molto spesi al riguardo, stiamo mantenendo l'impegno e continueremo a mantenerlo, proponendo altre iniziative.

Comunque, tale regolamento sembra abbastanza pacifico, chiaro e ben



strutturato e ci auguriamo che venga accolto in modo favorevole da tutta l'assise. Grazie. Dichiarazione di voto favorevole.

PRESIDENTE [1.13.53]

Grazie Consiglieri. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.14.06].

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.14.14]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di concludere, il Sindaco vorrebbe dire due parole.

SINDACO [1.14.20]

Due cose volevo dire oggi, a conclusione di questo Consiglio Comunale.

La prima, è che esattamente un anno fa ci siamo insediati come Consiglio Comunale e quindi è una ricorrenza, mi fa piacere che è vero che abbiamo fatto le tre, abbiamo rinunciato magari a impegni o alla pennichella semplicemente, però credo che sia una ricorrenza importante questa e quindi grazie per questo anno, che è stato un anno molto duro per quanto mi riguarda ma credo che un per tutta l'Amministrazione, un anno in cui siamo entrati nel merito di problemi, ce ne siamo in parte impadroniti, in parte dobbiamo ancora continuare a conquistare tante e tante problematiche, che dobbiamo affrontare insieme.

Quindi, grazie del lavoro fatto in questi mesi a tutti i Consiglieri.

Una seconda cosa che tengo a dire oggi. Oggi è l'ultimo giorno in cui la dottoressa Lacasella è in servizio presso il nostro Comune, da domani inizia un'esperienza nuova. E non nascondo che in questi mesi con la dottoressa Lacasella abbiamo alternato momenti di lavoro intenso, proficuo, molto professionale, davvero intenso e momenti magari, è un termine che a me piace



di dialettica, che qualche volta è anche sfociata in qualche situazione di conflitto.

Io voglio semplicemente oggi salutarla con affetto e con l'auspicio che è realmente nella nuova veste di dirigente alla Provincia BAT possa esprimere proficuamente la sua professionalità e il suo impegno.

E quindi io chiedo a tutta l'assise di salutarla affettuosamente con un applauso. Grazie.

PRESIDENTE [1.16.21]

Grazie Sindaco, sono le 16:26 l'assise si è conclusa.